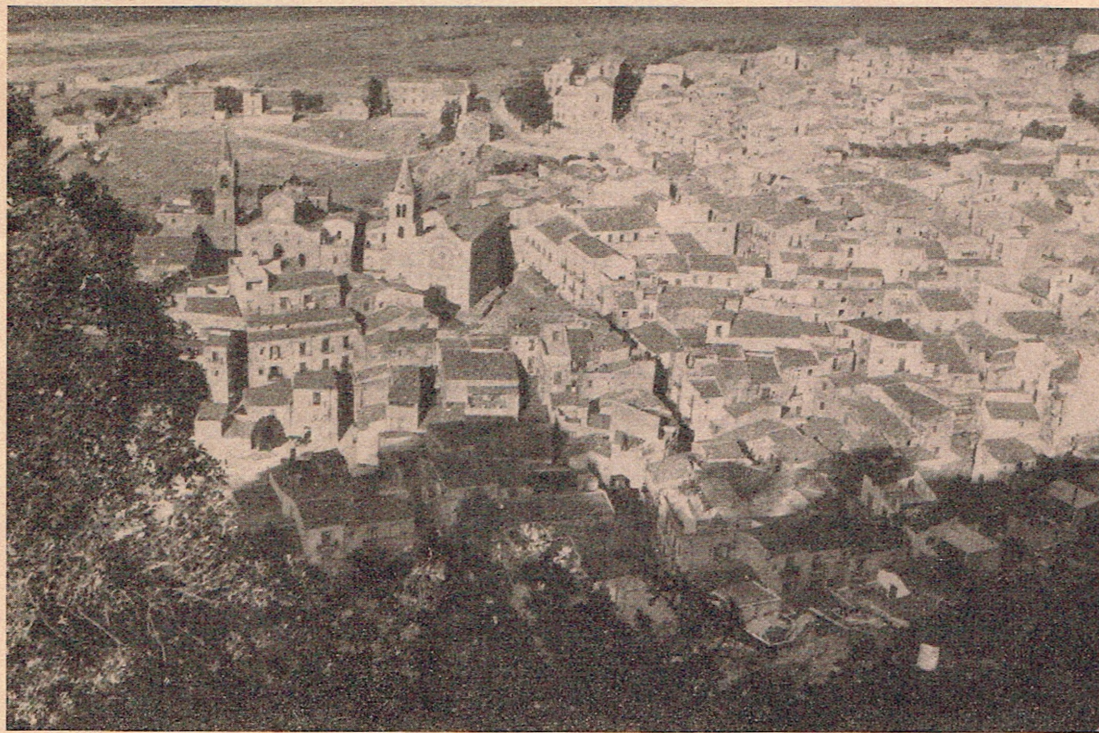


anno 6° n° 2

1973

8

ECO DELLA BRIGNA



MEZZOJUSO - Veduta dalla Brigna

"Eco della Brigna"

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto

Inscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo

al n. 4 il 29 Maggio 1968

Anno VI n. 2

MARZO

O bella Brigna,
che verde ti distendi e la montagna,
quanta di bene in te speranza alligna!

Mons. Giuseppe Giordano

=====
Carissimi Amici Mezzojusari,

scrivo questa lettera augurandomi che sia gradita e ben accetta da voi; scrivo ciò anche per avere sempre un mezzo di comunicazione sia con tutti voi come pure con il nostro caro paese. Tutti noi emigranti lasciamo la nostra terra, carichi di speranze verso l'ignoto, pensando a rosee realizzazioni, ciò che non avviene in tutti i casi. Appena ci imbarchiamo e vediamo scomparire a poco a poco il nostro caro lido, subito la nostalgia ci afferra e ci rendiamo consapevoli del bene che ci lasciamo alle spalle e abbiamo abbandonato volontariamente. Quando partiamo ce ne andiamo sperando che, appena ci troviamo a destinazione, fra il caos cittadino e le varie preoccupazioni, possiamo trovare un pò di oblio alle nostre nostalgie. No, non è mai possibile, anche se si desidera farlo nel nostro cuore c'è sempre più il nostro caro paese, i nostri cari familiari e paesani e tutto ciò è una parte di noi stessi, e sebbene sembra ci abituiamo alla vita americana la verità è che mai e poi mai ci scorderemo del nostro caro paesello, e tutto ciò si nota quando arriva il nostro caro giornalino "Eco della Brigna".

Come assetati che si trovano in un deserto e trovano un'oasi così noi tutti aspettiamo con impazienza e accogliamo collettivamente con gioia questo caro e puntuale messaggio, il quale ci comunica tutti gli eventi che succedono a Mezzojuso.

La vita americana è molto differente, si può dire al lato opposto a quella paesana..., si pensa al lavoro e al ben vivere e a nient'altro e tutto avviene così di corsa come se il tempo ci sfuggisse di mano. Qui manca il perno principale: l'unione collettiva di un paese, la gioia bambinesca che ci unisce tutti in paese, quando ci sono i preparativi per qualche festa e si aspetta anche un anno per una serata con le sue bellissime processioni,

le care funzioni sacre, e pure per i piccoli frivoli svaghi o un film o un cantante noto; qui tutto ciò non esiste, tutte le cose che in paese ci sembrano importanti qui diventano cose monotone e non si prova nessuna emozione per nessuna cosa.

Anche la nostra Religione qui diventa una cosa senza alcuna importanza, anche se vi sono chiese cattoliche e sacerdoti. Però i veri cattolici credenti andiamo a Messa ogni Domenica e poi basta. Nel nostro paese ci sono clubs, adunanze cattoliche e ciò ci serve per radunarci e anche per decidere sulla maniera di organizzare la nostra vita spirituale. Qui non si pensa che esiste una Vita Migliore.

La causa principale è dovuta alla diversità di razze; ognuno di noi abbiamo la nostra Religione e anche se c'è una famiglia cattolica l'altra simile abita a molte miglia distante e ognuno fa a testa propria: senza la unione e la collaborazione scambievole restiamo come piccole barche in balia delle onde, e a furia di frequentare coloro che ci stanno vicini ci assimiliamo a loro e dobbiamo sperare che non siano cattivi compagni; un'altra causa è il fatto che qui i sacerdoti non fanno un apostolato come usano farlo nelle nostre parti.

Noi pensiamo con struggente nostalgia al nostro caro paese e quando apprendiamo qualcosa di buono e nuove riforme nel nostro paese ne godiamo in cuor nostro come se fosse una parte di noi stessi e stiamo sempre con la speranza di ritornare per una visita al nostro paese. Speriamo che la gioventù rimasta nel nostro paese si fortifichi sempre più per dare al nostro Comune una vita migliore. Noi ne siamo orgogliosi e ci vantiamo con tutti di essere nati in questo piccolo paese "Mezzojuso", fra le montagne quieto e bellissimo nella sua semplicità.

Vogliate accettare queste espressioni di patriottismo verso la nostra cara terra e sempre speriamo che non sia tanto lontano il giorno in cui ritorneremo per respirare l'aria pura della cara Brigna, rivedere i nostri cari nel nostro paese e partecipare a una di quelle funzioni sacre che si svolgono spesso nelle nostre Chiese. Tutto ciò ci aiuterà a scacciare un po' i pensieri nostalgici quando ci troviamo in questa routine infernale. La nostra vita americana ci procura, a costo di sacrifici, degli agi, ma a confronto della serena vita trascorsa durante la fanciullezza nel nostro tranquillo paese non c'è alcun paragone.

Dice un proverbio: Mamma, morirò di nostalgia

se non vedo l'Italia mia;

mi riferisco particolarmente alla mia Mezzojuso.

Con la speranza di rivederci a presto invio un abbraccio di cuore a tutti. Ringrazio infinitamente "Eco della Brigna" per avermi permesso di manifestare i miei sentimenti.

Piera Spinoso

Long Island Cit,

===== USA



30 Dicembre 1972:
Gli esploratori di Siracusa in gita a Mezzojuso. - In piazza attorno all'albero di Natale prima della partenza.

CRONACA: GENNAIO-FEBBRAIO:

GENNAIO:

- 1 Alle ore 16,30 vengono portati in Piazza due porcospini uccisi in contrada Bosco dei nostri compaesani Falletta Paolo e "ale Antonino.
- 3 Alle ore 9,30 parte il Clero delle due Parrocchie per Piana degli Albanesi dove, unitamente ai Sacerdoti della Eperchia, prendono parte ad una giornata di ritiro e di studio sotto la presidenza del Vescovo Mons. Perniciaro.
- 4 Alle ore 15,30 nel salone dell'Istituto dei PP. Basiliani, a cura dell'Associazione Cattolica della Parrocchia di San Nicola, ha luogo un cineforum sul film " Così bella, così dolce" di Robert Bresson. Il tutto è stato organizzato nel seguente modo: presentazione iniziale del film e della personalità bressoniana da parte dello studente Pino Di Miceli, proiezione dell'opera, dibattito finale sul tema di una eventuale incomunicabilità coniugale e sui rimedi possibili. Al dibattito vivace e interessante sono intervenute diverse persone fra il pubblico composto in maggioranza dai giovani.
- 5 Nella Parrocchia di San Nicola alle ore 18,30 hanno luogo i Vespri e S.Liturgia per la festa di domani: Epifania. Vi è la tradizionale "voleta della colomba".
- 6 Epifania. Nella Chiesa di San Rocco alle ore 8 viene inaugurato il nuovo altare in marmo.
Alle ore 12 in Piazza Principe di Corvino ha luogo la funzione liturgica col il volo della colomba.

- 9 In mattinata viene smontato in Piazza Umberto I l'albero di Natale.
-11 Alle ore 20 nella sala dell'"Ass. Catt. "Cristo Re" si riunisce il Consiglio Direttivo per trattare argomenti inerenti alla vita di sezione.

Nel Giornale di Sicilia di oggi viene comunicata la nomina dell'On.le Mario D'Acquisto di Assessore Regionale al Lavoro. Al nostro Direttore di "Eco della Brigna" formuliamo i migliori auguri di un fattivo interessamento a favore di tanti lavoratori.

- 12 Nella Parrocchia di San Nicola inizia alle ore 8 la novena in onore di S. Antonio Abate.

-14 Alle ore 15 nella sala dell'Istituto delle S^Uore Basiliene viene eletto il nuovo Presidente dell'Associazione Cattolica della Parrocchia di San Nicolò dell'assemblea dei soci. L'eletto a voto unanime è il nostro La Gattuta Salvatore fu Pietro. Prima della votazione il Rev.do Papàs Pietro Descari aveva spiegato le modalità della votazione stessa e il Geom. Giuseppe Cuccia, incaricato per il gruppo giovanile, aveva parlato sulle attività organizzative della Associazione. Il neo eletto ha ringraziato i presenti assicurando la propria collaborazione per la realizzazione del fine di ogni Associazione Cattolica.

Sicuri di interpretare i sentimenti dei nostri compaesani tutti, formuliamo al Sig. La Gattuta Salvatore i migliori auguri acciò possa con una attività ferma e nello stesso tempo dinamica adempiere all'impegno assunto.

- 16 Non arriva oggi da Palermo la corriera delle 16,30 a causa di un incidente nel quale alcuni nostri compaesani hanno riportato lievi ferite. L'incidente è accaduto presso Acque dei Corsari.

-17 Muore a Palermo l'Ing. Attilio Torre Presidente delle Amministrazioni del Collegio di Maria.

Alle ore 15 si riunisce il Comitato di Assistenza Parrocchiale "Papa Giovanni XXIII" nella sala del Collegio di Maria. Viene riveduto ed esaminato l'elenco degli assistiti. Si decide di fare una particolare assistenza a favore dei lebbrosi e di altri bisognosi che abitano fuori paese. Il numero degli assistiti viene pertanto ristretto allo scopo di dare di più ai più bisognosi.

-18 Alle ore 15 accompagnati dal Parroco Sac. Vercondia i cantori della Parrocchia di Maria Annunziata partono per Palermo per assistere alla esibizione del Circo Equestre di Moira Orfei: Circus on ice.

-19 Cambio di guardia nella Cassa di Risparmio di Mezzojuso.

Il simpatico Dott. Cosimo Nicosia lascia l'agenzia di Mezzojuso perchè trasferito alla Direzione Generale Credito Fondiario di Palermo. La sua ben nota attività ben nota ai nostri compaesani ha saputo cattivargli la simpatia di tutti. Al Dott. Nicosia auguriamo una sempre maggiore ascesa nella carriera. Viene a sostituirlo il Rag. Giovanni Salvo proveniente da Catania. A lui auguriamo un buon lavoro e che possa sempre meglio ambientarsi fra la nostra gente della quale è sempre difficile distaccarsi senza una certa nostalgia.

Che volete? Noi mezzojusari, o mezzójusoni, siamo tutti così!

Alle ore 17,30 abbiamo la gioia di vedere nel programma televisivo il nostro compaesano Carmelo Battaglia mentre dirige la marcia trionfale dell'Aida. Per tutta la serata non si parla di altro.

Bravo, Carmelo, siamo orgogliosi di te. Non fermarti!

-20 Alle ore 10,30 un lugubre suono di campane annuncia la morte di Cuccia Antonina sposa di Zambito Salvatore avvenuta a Finale Ligure. Aveva 48 anni.

A Palermo, al Palazzo delle Aquile (Municipio) ha luogo una manifestazione in occasione dell'incontro dei Sindaci delle comunità italo albanesi.

Alle ore 17 il Gonfalone del Comune di Palermo preleva gli altri Gonfaloni. Il corteo da Piazza Pretoria si avvia al Palazzo delle Aquile dove i Sindaci vengono ricevuti sulla scalinata dal Sindaco di Palermo Marchiello. Ha quindi luogo l'ingresso alla sala rossa.

Dopo il saluto del Sindaco Marchiello prendono parole altri Sindaci presenti. Il nostro Dott. Antonino Cuccia accenna all'ecumenismo tra i monaci di Creta e i monaci cattolici sottolineando la piena armonia tra le due Comunità e la efficace collaborazione del Clero dei due riti. E' presente alla cerimonia il Vescovo Mons. Giuseppe Perniciero.

Una rappresentanza di ragazze in costume albanese si esibisce in un coro diretto da Papàs Ferrara. Il Dott. Lo Verde, Presidente dell'Associazione Italo Albanese ringrazia il Sindaco Marchiello. Segue un trattenimento. Alle ore 21 il Sindaco di Palermo offre una cena alla Villa Igea agli altri Sindaci e relative Signore.

-21 Festa locale di S. Antonio Abate. Alle ore 10,30, dopo la messa nella Parrocchia di S. Nicola, il simulacro del Santo viene portato davanti alla Chiesa e quindi vengono benedetti dal Rev. Papàs Francesco Masi i vari animali. Non mancano gli spari di mortaretti.

Alle ore 14 arriva la salma di Cuccia Antonina e nella Parrocchia di S. Nicola hanno luogo i funerali.

Alle ore 15 nel salone del Collegio di Maria viene proiettato il film: Barabba.

-23 Festa dello sposalizio di San Giuseppe. Nella Parrocchia di Maria Annunziata alle ore 8 viene celebrata la Messa in onore del Patriarca S. Giuseppe. Non ha luogo la tradizionale distribuzione dei confetti.

Da oggi inizia la pratica del "Mercoledì in onore di San Giuseppe". Festa in famiglia presso l'Istituto Andrea Reres. Il r. Superiore P. Clemente Chetta fa l'onomastico. Alle ore 17 nell'aula magna dell'Istituto viene svolto il seguente programma in onore del festeggiato.

I Parte: Parole di augurio, marcia corale-canto, la mia vocazione letteraria-monologo, ridiamo insieme-barzellette, per un piatto di maccheroni-canto, stornellata.

II Parte: Proiezione del film in cinemascope-colore: Il Vecchio Testamento. Sono presenti le alunne interne dell'Istituto di Santa Marcellina assieme a parenti ed amici del festeggiato.

-24 Nella Chiesa del Crocifisso inizia alle ore 8,30 la novena in onore della Madonna Candelora.

Alle ore 15, Accompagnati dal Parroco i chierichetti della Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata partono per Palermo per assistere allo spettacolo del Circo equestre di Moira Orfei. Quivi si incontrano coi Chierichetti della Parrocchia di Campofelice di Fitalia. I due Assistenti P. Vercondia e Don Pinio decidono di organizzare una giornata per un incontro interparrocchiale dei Chierichetti in un Santuario mariano dell'Isola.

-26 Nella sala dell'edificio scolastico delle classi elementari viene dato il saluto alla Sig.ra Giovanna Burriesci vedova Benincasa la quale va in pensione. All'impiegata il Direttore Didattico Dott. Stella, alla presenza degli insegnanti e degli impiegati tutti, rivolge il saluto e loda la sua attività svolta nella qualità di bidella con tanta scrupolosità. Viene offerta alla Sig.ra Burriesci un spillo d'oro.

La festeggiata ringrazia molto commossa ed offre ai presenti delle pizze calde con biccherotti di buon vino...un trattenimento davvero stagionale. "Eco della Brigna" si congratula con la Sig.ra Burriesci per questa manifestazione di affetto e di stima.

-27 Alle ore 18 nella sala dell'Istituto Andrea Reres si riunisce il Clero delle due Parrocchie per discutere su problemi inerenti alla vita parrocchiale. Vista la utilità e la serietà del recente cineforum si pensa di continuare in tal genere di apostolato. Si studia la maniera di avvicinare tutte le varie categorie di persone tenendo presente la loro preparazione e capacità intellettuale.

-29 Le alunne del Magistrale dell'Ist. Santa Macrina e quelle della scuola media (le interne) partono per Palermo con due pullman per una gita scolastica culturale e ricreativa. Alle ore 16,15 assistono alla esibizione del Circo equestre di Moira Orfei. Rientrano in serata contente e soddisfatte.

Gennaio viene caratterizzato da giornate piuttosto fredde, ma non si può parlare ancora di clima invernale.

FEBBRAIO :

-1 Alle ore 12: speri di mortaretti. Domani è la festa delle Candelore.

Alle ore 18,30 nella Chiesa del Crocifisso hanno luogo i V^o speri in onore della Madonna.

-2 Messa solenne in onore della Madonna nella Chiesa del Crocifisso alle ore 9,30.

Nella Parrocchia di Maria Annunziata vengono benedette le candele.

Ore 12; speri di^o ortaretti.

Alle ore 16,30 la musica cittadina suona per le vie del Paese.

Alle ore 17,30 ha luogo la Processione della Madonna: pochi i partecipanti. Dopo la Pr^ocessione hanno luogo i giochi artificiali.

-3 Festa di San Biagio. Nella Parrocchia di Maria Annunziata ha luogo la Benedizione della gola. Vengono benedetti i "cudduredda". Pochi in verità.

-4 Alle ore 10,30 arriva Sua Eccellenza Mons. Perniciaro ed alle 11,30 celebra la S. Messa nella Parrocchia di S. Nicola in occasione del tesseraamento dei soci dell'Azione Cattolica di rito greco. Dopo il Vangelo

Sua Eccellenza ricorda l'impegno di ognuno di vivere cristianamente nel proprio ambiente per trasformarlo e vivificarlo con la grazia di Dio. Alle ore 16 nella Chiesa del Crocifisso ha luogo una veglia biblica per i soci dell'Azione Cattolica della Parrocchia di San Nicola. Fa il sermone eucaristico il Rev.mo Papàs Marco Mandelà Vicario Generale. Subito dopo, nella sala dell'Istituto delle Suore Basiliene ha luogo il tesseramento seguito da una biccherata. Si riunisce quindi il Consiglio Direttivo e il Presidente Diocesano Dott. Li Cauli rivolge ai presenti delle esortazioni a seguire lo spirito dello statuto. Quindi il Rev.mo Papàs Pietro Lascari comunica i nuovi consiglieri.

-9 Alle ore 18,30 arriva in Piazza Principe Umberto il cantastorie. Molte sono le persone che ascoltano.

-11 Alle ore 16 nella Parrocchia di San Nicola celebrano le nozze d'oro i coniugi Burriesci Vincenzo fu Nicola e Burriesci Filippa fu Luciano. Celebra la S.Messa il Rev.do Papàs Francesco Masi il quale rivolge ai festeggiati circondati dai figli, parenti ed amici parole di augurio. Dopo la cerimonia ha luogo un gentile trattenimento in casa Burriesci in Via Accascina.

Alle ore 16,30 nell'aula magna dell'Istituto Andrea Reres, a cura dell'Associazione Cattolica della Parrocchia di San Nicola^{vi è} un cineforum. Viene proiettato il film: "Privilege" che viene presentato dallo studente Reres Tommaso. Segue un vivace dibattito.

-12: Giornata decisamente invernale

-13: Si ha la neve sulle montagne attorno al paese.

-15 Nei vari locali pubblici vengono appesi manifesti con il seguente annuncio: Autoscuola moderna autorizzata dallo Stato - Corsi completi per patentisti di tutte le categorie pubbliche e private. - Corsi speciali per analfabeti. Corso Garibaldi 53 Mezzojuso.

-17 Alle ore 20 nell'Associazione Cattolica "Cristo Re" il socio Alberio Nicolo di Fortunato dà il saluto agli altri soci dovendo partire per gli Stati Uniti. Il Presidente Salvatore Militello e il Parroco Sac. Verecondia, a nome dei soci, rivolgono ad Alberio i migliori auguri di buon lavoro e di fecondo apostolato.

-18 Alle ore 15 nel salone del Collegio di Maria viene proiettato il film: "Allegro mondo di Stanlio e Ollio". La sala è strapiena di bambini e ragazzi.

Alle ore 16, nell'aula magna dell'Istituto "Andrea Reres" la filodrammatica: San Giorgio da Vicari si esibisce nella rappresentazione del dramma di L. Rogasi: "Mamma vivrai". L'incasso verrà devoluto ai bambini spastici.

Alle ore 18,30 viene inaugurata la sede dell'autoscuola. Il Rev.do Papàs Pietro Lascari benedice il locale. Il titolare Antonio Valenza offre ai numerosi presenti un lieto trattenimento. Madrina è stata la Sig.ra Sansone Elisabetta. Nell'autoscuola saranno date due lezioni al giorno: Ore 15,30 per le donne - nella serata per gli uomini.

-21 Vengono portati oggi dalla Parrocchia di Maria Annunziata i primi quadri di San Giuseppe.

Alle ore 19 arriva il cantastorie Ciccio Rinzinu in Piazza. Molti sono

coloro che ascoltano commossi le vicende narrate.

-Alle ore 18 nell'Istituto Andrea^Reres si riunisce il Clero delle due Parrocchie per trattare argomenti inerenti alla vita interparrocchiale.

-25 Alle ore 16 nella sala (oratorio) del Santuario della Madonna dei Miracoli si riuniscono i membri della Congregazione. Il Parroco Sac. Verecondia raccomanda la collaborazione e l'unione e soprattutto la devozione alla Madonna che deve animare ogni manifestazione esteriore nei festeggiamenti. Vengono accettate le dimissioni del Presidente Bellone Giovanni di Pietro. Viene eletto a suo posto Fucarino Giovanni di Matteo mentre viene confermato il tesoriere Napoli Giuseppe fu Pietro.

Alle ore 16,15 vengono dati alcuni speri col caratteristico suono di tamburo per preannunciare la prossima manifestazione del "Mastro di campo." Febbraio viene caratterizzato da una larga epidemia influenzale che quest'anno viene chiamata "inglese".

LAVORI:

Vengono appaltati lavori di ampliamento della illuminazione del centro abitato (20 milioni) aggiudicati alla Ditta Ing. Antonio Zanca.

Vengono appaltati i lavori di sistemazione delle vie: Bontivegna, Teatro: sono aggiudicati alla Ditta Geom. Di Pietra Bernardo (20 milioni circa). Viene approvata la perizia di variante e suppletiva per il campo sportivo (8 milioni).

STATISTICHE: Gennaio, Febbraio:

NATI:

- 4 XII 1972 Nuccio Nuclea di Vincenzo
- 26 I 1973 Meli Angelo di Angelo
- 19 I 1973 Nusotto Antonella di Francesco (nata a Palermo)

MATRIMONI:

Add 8 Gennaio 1973 nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Aiello Michele di Andrea res. in via Andrea^Reres e la Sig.na Brancato Antonina fu Salvatore res. in via Lucà degli Abruzzi.

Add 10 Gennaio 1973 nella Parrocchia di San Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Schirò Paolino fu Fortunato res. in via Roccazzi e la Sig.na Margherita Perniciaro fu Salvatore res. in via Agesileo Milano.

Add 3 Febbraio 1973 nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Di Miceli Gaetano di Domenico res. in via Accascina e la Sig.na Potta Domenice di Domenico res. in via Ugo Bassi.

MORTI:

- 7 I 1973: Caravella Antonio sposo di Lopes Maria, via Ruggero Settimo, anni 78.
- 23 I 1973: Perniciaro Andrea sposo di Gattuso Isidore, via Silvio Pellico, anni 80.
- 12 I 1973: Zambito Andrea, sposo di LaSpisa Rosalia, via Gallieni, anni 76
- 4 2 I 1973: D'Amico Domenico fu Michelangelo, sposo di Nuccio Caterina, via Stazzone, anni 79.
- 22 2 I 1973: Menzo Giuseppe fu Emmanuele, sposo di Bellutri Assunta, via Tripoli, anni 76.
- 24 2 I 1973: Di Grigoli Pietro fu Giuseppe, sposo di Sorce Santa, res. via Palermo, anni 76.

=====

Apprendiamo la morte della Sig.ra CARRERA MARIA nata Cartosio, mamma del Rev.do Parroco della Chiesa di S. Maria Assunta a Cossato Don Carrera il quale tanto si interessa della assistenza morale dei nostro paesani ivi emigrati. Assicuriamo a Don Carrera la preghiera di suffragio da parte dei lettori.

=====

Pensiero: Il divorzio è una corona di crisantemi che si vuole deporre sulla tombe dell'amore con i becchini che battono le mani. (Dalle riviste: Dio e il Prossimo).

La famiglia oggi:

rapporti fra genitori e figli.

"Che cosa sta succedendo in Italia?" E' la domanda che si pongono molti, oggi, nel nostro paese, particolarmente dopo i moltissimi scioperi. Ma è anche la domanda che si sono posti i corrispondenti di grandi giornali stranieri i quali hanno scritto sull'Italia servizi allarmanti e di tono drammatico.

Così un giornale di Londra afferma: "In Italia si sta sviluppando una situazione difficile, addirittura allarmante"; un altro scriveva che la situazione italiana è giunta ad un "punto di rottura"; un altro osserva che "in Italia vi è una situazione che minaccia di portare ad un caos totale la vita pubblica, la produzione e l'economia del paese, se non verrà tempestivamente affrontata".

Siamo, dunque, in Italia alla vigilia di avvenimenti drammatici, d'una "svolta" radicale?

La causa della crisi che tormenta e preoccupa l'umanità, oggi, non deriva dalla mancanza di beni; cioè non si tratta di crisi economica, e basta. La vera ragione di questa crisi totalizzante, universale, planetaria, non sta solo nella materia, e neppure in una carenza di strutture e di legislazioni, ma nello stesso spirito dell'uomo che, avendo capovolto la gerarchia dei valori, ha giustificato la spirale dell'odio, della violenza, dell'arbitrio.

Nel quadro della politica delle riforme, particolare importanza ed urgenza assumono i problemi della famiglia.

Nell'attuale rivoluzione sociale, la cellula familiare è particolarmente in pericolo. Il suo diritto tradizionale, le sue morale, la sua economia, la sua funzione educativa sono spesso poste in discussione.

Bisogna rendersi conto che l'autarchia della famiglia, ambiente chiuso in una società chiusa, appartiene a un'epoca sociologica passata. Soltanto un ripensamento dottrinale profondo può aiutare la famiglia a collocarsi nel mondo d'oggi, ed a costruire se stessa in mezzo alle difficoltà che incontra.

Sul piano economico, la crisi delle abitazioni, il lavoro della donna fuori casa, il problema del tempo libero scanzano l'economia familiare e sacrificano questa cellula essenziale alle esigenze della società tecnica. Questi gravi problemi non si possono risolvere facilmente: chi oserebbe gettare la pietra contro coloro che vedono la loro famiglia disgregarsi sul piano morale, quando non sono assicurate le condizioni economico-sociali minime?

Nella civiltà antica la famiglia costituiva una cellula essenziale stretta attorno al suo capo-tribù, gelosa della sua autonomia.

La legge italiana si prepara a cancellare dai propri codici la famiglia patriarcale, il vecchio concetto del "pater familias", come insegnano a scuola, vertice supremo di un ordinamento gerarchico che ci

è stato tramandato da generazioni ed è fondato sulla supremazia del padre tra le mura di casa. Si prepara a riconoscere le mutate condizioni della famiglia d'oggi, intendendola come comunione basata sulla parità morale e giuridica dei coniugi in una visione responsabile e chiara dei doveri che ne scaturiscono. L'ambiente in cui viviamo, la "civiltà dei consumi", concorrono in modo grave a creare una mentalità egoista che rifugge da ogni sacrificio. La mancanza di autodominio, il rifiuto di ogni rinuncia sono quasi sempre la ragione principale delle difficoltà tra marito e moglie. Ed ecco la crisi. Ma questa crisi come viene risolta?

Lo stato italiano ha cercato di risolverla ammettendo, sotto determinate leggi, il divorzio. Ma noi siamo certi, sull'esperienza di Paesi dove esiste il divorzio, che esso non contribuisce affatto a diminuire i casi infelici, ma che anzi li aumenta e li moltiplica in modo gravissimo. A questo proposito si può certamente dire che il divorzio è un male peggiore di quello che vorrebbe curare. Il superamento dell'egoismo, e non il divorzio, è il rimedio indispensabile.

Il matrimonio è una cosa terribilmente seria e richiede l'impegno assiduo di tutta la persona, implica sacrifici e rinunce. Il divorzio non è certo uno stimolo ad affrontare risolutamente le difficoltà, ma, al contrario, un incentivo alla debolezza. Anche tra i coniugi migliori sono inevitabili le piccole crisi, i litigi e i malintesi. Se c'è l'impegno "per sempre", si cerca di superare questi momenti di tensione e possibilmente di evitarli. Il "per sempre" è un grande educatore, il divorzio non lo è di certo.

L'amarsi non è facile: è necessario andare oltre la pura attrattiva esteriore; l'amore vicendevole è una conquista di tutti i giorni e solo affrontando con coraggio e determinazione incessante le innumerevoli incomprensioni e le asprezze che la vita riserva ad ognuno si potrà veramente gustare la bellezza della vita matrimoniale.

Il divorzio costituisce invece una resa alle difficoltà, la tentazione di abbandonare il campo per rifugiarsi in un'altra unione, con l'illusione che essa possa guarire quello che soltanto buona volontà e lo sforzo su se stessi possono ottenere.

Pensiamo che non ci sia nessuno che possa disconoscere la funzione insostituibile della famiglia e della propria famiglia - per l'educazione di un bambino; l'equilibrio psicologico del figlio e la sua buona riuscita dipendono in gran parte dal rapporto con i genitori.

Ma i figli cosa possono fare se i genitori hanno deciso per il divorzio?

Secondo me possono fare molto, forse tutto: sono parte viva e responsabile in questa tragedia che ha coinvolto l'Italia allineandola con i paesi dove ugne e babbi si sposano a ripetizione. I figli non si tirino in disparte, non accettino questa tragica legge, la combattano con le armi che posseggono: l'amore, la persuasione, la gratitudine. Prendano per mano papà e mamma che non riescono ad andare d'accordo e uniscano

le loro mani, come ha fatto il sacerdote quando si sono scambiati la fede davanti all'altare. Essi forse non sanno più amarsi tra di loro, ma subdole amano i figli; si colga in tempo questo amore prima che sia troppo tardi.

Ma il più delle volte invece di essere rotto il rapporto tra i genitori, viene rotto il rapporto tra i genitori e i figli.

Un padre si rivolge al figlio e dice: "Voi giovani trasportate questo mondo in un letamaio"; ma il figlio risponde: "Così l'abbiamo trovato". In queste due battute brutali nella loro brevità, è sintetizzato il processo che i genitori d'oggi fanno ai figli e che i figli a loro volta fanno ai genitori.

La prima accusa che i figli fanno ai genitori è quella di incoerenza. Se i genitori non vivono quello che dicono, i figli se ne accorgono subito e giudicano. Nelle case ci sono apparecchi registratori che non lasciano fuggire nulla.

L'altra accusa è: "Non ci date fiducia". Hanno bisogno, questi giovani che avvertono di essere tremendamente "soli" anche tra il frastuono dei Juke-box o l'allegria delle feste danzanti, hanno bisogno di fiducia, di comprensione, di affetto. Esigono che i genitori, gli educatori, la società dei "grandi" li aiutino a diventare adulti, a muoversi in mezzo all'intricato gioco della vita, ad affrontare senza inutili complessi le molte incognite dell'esistenza. Spesso i giovani hanno solo bisogno di qualcuno che li comprenda e che li ascolti.

Molte frizioni tra giovani e anziani scomparirebbero se gli anziani dedicassero più tempo ad ascoltare i giovani. Molte contestazioni tra genitori e figli cadrebbero se i genitori, anziché dare denaro, dessero un po' di tempo ai loro figli.

Chi ha fretta non veda coi giovani. Essi desiderano soprattutto di essere ascoltati.

Pochi ricordano di avere due orecchie ed una bocca sola, quasi che la natura stessa li ammonisca di ascoltare il doppio di quanto parlino.

I genitori dovrebbero mantenere coi figli un dialogo sincero. Rispettarli, e perciò rispettare la loro crisi, i loro dubbi, la messa in questione di certi pseudo-valori della generazione precedente. I genitori odierni debbono, più che nelle epoche passate, saper crescere con i figli, senza tuttavia gravare su di loro, bloccarne il legittimo bisogno di autonomia, ostacolarne la spinta alla differenziazione, intralciarne il bisogno di socializzazione e di appartenenza a gruppi collettivi.

In questo modo la famiglia, nella quale le diverse generazioni si incontrano o si aiutano vicendevolmente a raggiungere una saggezza umana più completa ed a comporre convenientemente i diritti della persona con le altre esigenze della vita sociale, è veramente il fondamento della società.

L'Autore di tutte le cose ha costituito il matrimonio quale principio

e fondamento dell'umana società, e, con la sua grazia, l'ha reso sacramento grande in riferimento a Cristo e alla Chiesa.

La famiglia ha avuto la missione di essere la prima e vitale cellula della società.

Giosafat Tavolacci di Giovanni
Palermo

=====

OFFERTE PRO "ECO DELLA BRIGNA" (fino al 18 XII 1972)

Fucarino Giuseppe (Germania)	51000
Chisesi Felice	2000
Prof. Vincenzo Masi	5000
Prof. Giuseppe Masi	5000
Frank Anselmo	dollari 10
Dott. Valenza Francesco	1000
Di Gaetano Francesco Paolo	1000
Curseri Michela Gambino	5000
Cav. Dario Turazza	1000
Muscaglione Liborio	2000
N.N.	10000
Brig. Aldo Palmentieri	2000
La Gattuta Pino fu Francesco	1500
Santangelo Felice	1000
Victor Reres	dollari 10
Cav. Dario Turazza	1000
Mr. Nicola Sciuclara	3000
Miss Calamonaci Salvina	3000
Cacece Maria	1500
Mrs Lucy Gebbia	dollari 5
Mr Morales Nicola	dollari 5
Sanfilippo Salvatore	1000
N.N.	1000
Nick Bonanno	dollari 5
Achille Gaetano (Svizzera)	2000

=====

DAL DIARIO DAGLI ESPLORATORI DI SIRACUSA RELATIVO ALLA GITA A MEZZOJUSO.

(Dal quaderno di caccia: è il nostro diario, per intenderci, di Roberto sull'impresa "La Carovana" Mezzojuso 27-30/12/1972.

Giorno 27-Ore 7.

Com'era prevedibile siamo partiti con oltre un'ora di ritardo. Dopo alquanto confusione ci siamo sistemati sul pullman. Arrivati a Scala Graca siamo dovuti tornare indietro perchè l'autista aveva dimenticato le sue cose. Si riparte. Per un po' l'allegria irradia tutti i nostri volti si canta, si ride. Ma tutto ciò dura pochi minuti. Sul pullman, inspiegabilmente, si crea un'atmosfera tesa. Tutti siamo pronti ad attaccare lite al minimo nonnulla (ma nessuno ha litigato). E' forse la brutta giornata ad influenzarci? Non sono per niente contento di tutto ciò, neanche del mio comportamento verso gli altri. Cercherò di fare il possibile per suscitare un po' d'allegria.

Ore 10-Gela.

Abbiamo fatto una sosta di 20 minuti al Motel Agip per riposarci e rinfocillarci un po'. Abbiamo invaso il bar mettendo in crisi i camerieri che non sapevano più come fare per servire tutti, e la cassa che in poco tempo si è trovata senza soldi spiccioli. Il morale sembra un po' più rialzato, ma... mica tanto! Si riparte.

Ore 12,10.

Siamo fermi ad un distributore di carburante e una sessantina di chilometri da Mezzojuso. Fa freddo e tira un venticello umido. Non si può davvero dire che la nostra "Carovana" sia molto allegra. Si cerca di man-

tenere su il morale, ma vi è uno spirito piuttosto scialbo. Perché? Mi aspettavo di trascorrere una giornata molto differente. E' questa una zona mineraria. Abbiamo intravisto una specie di altiforno (credo si chiami "calcarone") per la lavorazione e raffinazione dello zolfo, e una teleferica e cerrelli, per il trasporto del minerale. Una ferrovia costeggia la strada.

Ore 13,30 Mezzojuso.

Siamo finalmente arrivati. Abbiamo impiegato circa 6 ore e $\frac{1}{2}$. La gente ci guarda in modo strano: ma ciò è naturale, perché in un paese così piccolo l'arrivo di una comitiva così numerosa provoca sempre un certo scompiglio. Da quel poco che ho visto finora, il paese mi ha dato una buona impressione: è minuscolo, ma grazioso. Ci siamo sistemati nelle rispettive sedi. Noi ragazzi abbiamo una casa a due piani, detaci dall'Associazione "Pro-Loco". Al primo piano c'è una stanza con tavoli, sedie e un televisore. Al secondo vi sono uno stanzino adibito a cucina, e un'altra camera con i servizi. Dalle finestre si gode un panorama fantastico: tutto monti, vallate, boschi. Per pranzare ci siamo recati nel cortile del Collegio dei Padri Basiliani. Dopo abbiamo subito iniziato le attività. I gruppi che si interessano di inchieste hanno iniziato a fare domande e a conoscere la gente del paese. Il mio gruppo ha subito iniziato a preparare la riflessione che avremo dovuto presentare per la sera. Io ho già fatto amicizia con alcuni ragazzi del luogo.

Ore 23,30.

Abbiamo chiuso la nostra prima notte a Mezzojuso. Abbiamo fatto il possibile per fare amicizia e intrattenerci con gli abitanti. Posso dire che in questo campo siamo riusciti parecchio bene, molto facilitati dalla naturale gentilezza dei nativi. Penso che ciò derivi dal fatto che hanno tradizioni greche, dove l'ospite è sacro. Abbiamo anche trovato molta collaborazione nei sacerdoti e in alcuni ragazzi che ci hanno procurato il locale per la recita e ci hanno aiutato ad addobbarlo. E' stata dunque fatta la riflessione sulla guerra, che è riuscita benigna, nonostante non avessimo ottenuto il teatrino. Il difficile stava nel far comprendere il messaggio di pace che noi portavamo a quelle persone che hanno assistito. Infatti credo che siano poco avvezzi a recite di questo tipo. Adirittura abbiamo trovato dei manifestini che invogliano a guerreggiare. Molte persone, comunque, si sono interessate. Abbiamo concluso con il canto della sera.

Giorno 28.

Abbiamo iniziato la giornata con il quotidiano assedio alla fontana. Dopo abbiamo ascoltato la Ss. Messa nella Chiesa greca col rito greco. Lo abbiamo trovato molto interessante anche se, al principio, io ho avuto l'impressione che quelle cerimonie, quegli inchini si addicessero più ad un rito idolatrico. Più tardi, riflettendo, ho veramente compreso che sostanzialmente non vi è alcuna differenza dal rito a cui sono abituato, perché questo è un modo come un altro per pregare quel Dio nel quale noi tutti Cristiani crediamo. Mi sono anche comunicato. Sia la mattina che il pomeriggio i gruppi sono stati impegnati nello svolgimento delle specifiche attività. Noi dello spettacolo abbiamo iniziato la recita alle 18,30. I copioni erano stati ideati quasi tutti nel pomeriggio, quindi non abbiamo avuto il tempo di impararli. Abbiamo letto le battute e, con mia grandissima meraviglia non siamo stati né fischiate né presi in giro. Qualsiasi pubblico in qualsiasi teatro si sarebbe comportato così. La gente di Mezzojuso che assisteva, invece, ha veramente dimostrato una grande gentilezza e senso di ospitalità nei nostri confronti. Gli abitanti delle grandi città, oggi, arricciano il naso sentendo parlare di questi paesi isolati tra le montagne; parlano dei paesani come di gente rozza, villana, inospitale. Non si immaginano neanche lontanamente che proprio qui (e forse solo qui) si può trovare ancora quella schiettezza, quella bontà, quella animosità che caratterizza la gente di paese. Un esempio addirittura commovente ci è stato dato da Don Pietro (Pietro Ulmo n.d.r.), simpatico personaggio, popolare in paese. Da quel poco che sappiamo di lui, vive in condizioni non floride; nonostante ciò si è prodigato per addobbarci gli scenari ed ha portato della carta velina per mostrarci come si costruisce una mongolfiera.

Ore 23,45.

Sono andato a letto col cuore felice, leggero; è forse il primo contatto con questa gente semplice e cordiale, e lontana dai problemi che ci assillano in città a renderci così? Ho comunque pregato il Signore affinché tutti possano sempre trovarsi nello stesso mio attuale stato, coll'ani-

no sgombro da preoccupazioni e risplendente della luce e della grazia di Dio.

Giorno 29.

Per questa giornata era prevista l'escursione. Il tempo è magnifico, per cui alle 9,40 abbiamo iniziato a risalire il costone del collo Brigna, che si erge sul paese. Seguiamo un viottolo infangato, avendo terminato la scalinata che ci ha portato al centro dell'altura. Ai lati s'innalza la vegetazione composta da castagni, querci, asparagi e bacche velenose. I numerosi ragazzi del luogo che ci seguono, ci istruiscono sui tipi di alberi ed arbusti. A guidarci sono due fratelli che credo posseggono dei terreni dalle parti verso andiamo. Attraversiamo vallate verdeggianti; in lontananza si scorgono montagne che si stagliano simili a spuntoni di roccia. Siamo a circa 600-700 metri. Quello che stiamo percorrendo è un bosco ceduo di castagni. Lungo il sentiero incontriamo in abbondanza felci, muschi e arbusti di vario genere. Dopo qualche chilometro ci ferma qualche minuto in una distesa verdeggiante, mollemente ondulata; mi dicono che si chiama "Piano di Minico Rocco". Dopo un altro po' di strade arriviamo finalmente alla prima meta della nostra gita. Vi è qui una sorgente chiamata "Acqua di Genco", vi è pure una capanna che chiamano "Casa della Tramontana". Qui ci dividiamo in due gruppi; uno rimarrà, il secondo continuerà la salita. Partiamo alle 11,30. Io rimango un po' indietro con Gianna che se la prende un po' comoda. Santino continua a ripetermi (uffa!:) che debbo aumentare il ritmo. Intorno a noi si estendono valli suggestive, che infondono nei cuori pace e tranquillità; tutto ciò mi fa pensare alla grandezza e alla potenza di Dio. Attraversiamo ora una cave di marmo. Si trovano delle rocce molto belle, marmi di vario colore. Davanti a noi s'innalza un'immensa parete rocciosa che si interrompe per lasciar posto ad uno stretto valico. Abbiamo anche osservato un'altura dalle pareti striate. Queste striature sono molto interessanti da studiare per le curve e i ghirigori che formano. Intorno a noi ovunque si innalzano spuntoni di roccia dell'altezza di 20-25 metri. Tutta questa zona è nominata Marabito.

Ore 12,25.

Siamo arrivati sulla vetta più alta della nostra escursione. In noi tutti si nota un "leggero" affanno. Dopo tutto avremo percorso appena una decina di chilometri tra montagne. Possiamo affermare di essere con la testa fra le nuvole. Infatti strati di nebbia ci circondano e ci fanno sentire un po' freddo. Ci troviamo a mt. 1201 di altitudine. Dopo esserci un po' riposati abbiamo iniziato la discesa che si è svolta senza incidenti. Tornati alla casa delle "Tramontana" abbiamo pranzato e svolto qualche attività. Dopo di che siamo tornati a Mezzojuso. Qui, dopo esserci ripuliti e aver fatto merenda, ne abbiamo approfittato per riposarci un po'. Alle 19,30 il Sig. Lentini, a nome della "Pro-Loce" ci ha intrattenuti (stavamo in 60 in quella stanza) offrendoci del vermouth e dei dolci locali che noi con molto garbo abbiamo consumato in meno di due minuti. Nell'occasione Santino con un eloquente discorso ha consegnato al Vice Presidente una carta papiro, raffigurante il nostro Testro Greco, in ricordo dell'ospitalità ricevuta. Era tanta la nostra gioia che quasi senza accorgercene, cantando e ridendo ci siamo trovati in piazza come per un fuoco di bivecco; in breve una nutrita schiera di paesani ci ha circondato per vedere quello che stavamo facendo. Non avremo mai immaginato di riuscire a fare quello che in effetti è successo. Infatti praticamente abbiamo tenuto una piccola festa di piazza, con la partecipazione attiva di molte persone del paese che hanno cantato accompagnati alla chitarra da un allegro signore che con le sue battute e le sue canzoni ha veramente divertito tutti. Siamo rimasti a cantare e a recitare scenette fino alle 22,45.

Giorno 30.

Stamane la sveglia doveva essere data alle sei. Invece ci siamo svegliati alle 7,10. Abbiamo quasi subito iniziato a preparare gli zaini ed a portarli in piazza. Io mi sono ancora intrattenuto con i ragazzi del luogo, ai quali ho promesso di scrivere. Verso le 9,40 siamo andati a visitare un laboratorio per la restaurazione di antichi testi e manoscritti. E' stato veramente interessante. Dopo essere tornati in piazza abbiamo intonato il canto dell'addio, per salutare ancora una volta Mezzojuso. Poi, sul pullman, per il rientro alla base. Con noi è Don Pietro, di cui ho

già parlato; viene per un paio di giorni a Siracusa, per conoscere la nostra città, della quale ha molto sentito dire. Senza esservi mai stato, infatti, conosce pure i nomi di alcune vie. Siamo tutti visibilmente soddisfatti, contenti, per la riuscita della nostra impresa, anche se un pò stanchi. A Siracusa concluderemo il lavoro sistemando in sede il materiale che abbiamo portato con noi. Quindi potranno tornare alle nostre case, riconoscenti alla gente di Mezzojuso e ai buoni delle meravigliose esperienze fatte, che certamente lasceranno un'impronta nella nostra vita.

=====
ARIA DI PRIMAVERA

E' come il morso della vipera
il vento che precipita
dai monti
o contrasta al sole il biancore
di un mandorlo in fiore.
Tra poco sarà nell'aria
danza di polline
e canti di Naiadi
nella sera.
Vento e sole
Spore di primavera.

Giuseppe Mandelà
(CELESTINO)

LA MANCANZA DI APPETITO

La perdita dell'appetito o semplicemente la sua diminuzione, è un sintomo comune a numerose malattie. A volerle descrivere tutte, occorrerebbe troppo spazio. Ci limiteremo perciò ad indagare sul meccanismo per il quale si perde l'appetito e sulle possibili cure per racquistarlo.

Un discorso diverso va fatto per la diminuzione dell'appetito che si verifica nell'età adulta e in quella scolare. In quest'ultima la perdita dell'appetito non è dovuta quasi mai a malattie, ma molto spesso solo a cause di nature psichica e psicologica.

Durante l'età scolare infatti lo sviluppo del ragazzo è notevole e comporta tutta una serie di turbamenti psicofisici e psicologici che incidono fortemente non solo sul comportamento e il rendimento scolastico, ma anche sull'attitudine del bambino nei confronti dei familiari, dei compagni e persino nei confronti delle proprie funzioni vegetative, tra cui l'appetito.

Vediamo di fare un quadro preciso dell'anoressia. Per anoressia si intende la diminuzione più o meno spiccata del senso dell'appetito, che talora può giungere fino alla completa scomparsa, accompagnandosi anche a nausea e a repulsione per il cibo. L'anoressia può insorgere in qualsiasi età, può durare più o meno a lungo ed essere limitata a tutti i cibi ovvero a determinati elementi (ripugna, per esempio, per la carne in coloro che sono affetti da malattie allo stomaco, oppure per i grassi in coloro che soffrono di disturbi pancreatici). A questo punto mi sia concesso fare una distinzione tra fame e appetito, perchè, pur essendo l'una e l'altro espressione del bisogno di alimentarsi da parte dell'organismo, si tratta di fenomeni diversi per natura e per manifestazione. L'appetito è una sensazione piacevole di desideri e di apprezzamento per i cibi, sensazione certo più di natura psichica che organica, stimolata dagli odori, dalla vista, dal ricordo dei cibi. La fame invece è un prepotente bisogno di alimentarsi, istintivo, non condizionato o insorge come conseguenza di un turbato equilibrio nutritivo dell'organismo. Stabilita questa distinzione tra fame e appetito, appare evidente che il controllo dell'introduzione degli alimenti si svolge in modo diverso negli animali e nel bambino neonato da un lato e nei soggetti umani giovani e adulti dall'altro.

Nei primi, l'introduzione dei cibi avviene col meccanismo istintivo della fame: l'animale affamato diviene aggressivo; il neonato affamato diventa inquieto per poi placarsi e addormentarsi, dopo la poppata.

Nei soggetti umani giovani e adulti l'appetito interviene come esperienza acquisita e come riflesso condizionato: l'appetito è nell'uomo sensazione molto meno elementare della fame e ben più complessa.

Elementi di natura psicologica e considerazioni di natura sociale spesso sopravvengono tanto da turbare la naturale e istintiva regolazione del bilancio energetico per cui si è arrivato a dire che l'uomo è l'unico animale che mangia e beve più di quanto le sue esigenze non richiederebbero. E d'altra parte è anche vero che in taluni soggetti preoccupazioni di natura estetica conducono a una limitazione volontaria del cibo.

Da queste considerazioni si comprende ad esempio perchè l'età in cui l'appetito è più volubile o spesso manca è quella infantile, quando il bambino sostituisce il meccanismo istintivo della fame con quello più complesso dell'appetito. Quando questa sostituzione è ostacolata da problemi per lo più di natura psicologica e affettiva, il bambino può avere serie crisi di anoressia che vengono periodicamente superate dall'istinto della fame.

Nei ragazzi, quando il meccanismo dell'appetito è già in funzione, sono i problemi psicologici e sociali, piuttosto difficili a quell'età, ma che devono affrontare, a portarli verso la perdita dell'appetito. Negli adulti nei quali il meccanismo dell'appetito è più stabile e nei quali i problemi psicologici sono stati per la maggior parte superati, l'appetito viene a mancare spesso soltanto a causa di fatti morbosi. Ciò non esclude che particolari dispiaceri possano turbare l'appetito fino all'anoressia o, in altri casi, alla bulimia cioè all'eccessiva introduzione introduzione di alimenti.

Da ciò si comprende l'importanza di mantenere bambini e ragazzi in giusto equilibrio emotivo se si vogliono evitare i disturbi dell'appetito e i conseguenti dimagramenti o ingrossamenti eccessivi. Ma come insorgono l'appetito e la fame? E con quale meccanismo questi si soddisfano dando luogo al senso di sazietà?

Certo è che l'appetito o la fame non sono sensazioni di origine gastro-intestinale o lo sono forse soltanto in minima parte. La fame nasce nel cervello, nell'ipotalamo più precisamente, zona importantissima alla base del cervello da dove viene regolata la vita vegetativa, vi sono due nuclei di cellule nervose ai quali la moderna fisiologia attribuisce il controllo dell'ingestione degli alimenti: essi sono il nucleo ventromediale e l'area ipotalamica laterale. Quindi sarà comprensibile come, anche la minima lesione dei suddetti nuclei alteri il normale comportamento alimentare. Tuttavia i centri ipotalamici funzionano da soli e in modo autonomo soltanto nei primissimi periodi della vita; in seguito, sia negli animali che nell'uomo, intervengono un gran numero di riflessi condizionati, e nell'uomo certamente anche l'azione della corteccia cerebrale per cui al bisogno brutale di cibo si associa la ricerca e la scelta degli alimenti più adatti e più graditi. Poichè numerosi sono i fattori che determinano il senso della fame e dell'appetito, si comprende che varie siano le cause che possono alterare queste funzioni fisiologiche e che perciò varie possono essere le terapie e veri i loro ri-

di La mancanza d'appetito può essere, dunque, efficacemente combattuta con i
farmaci sopra ricordati, usati nel modo opportuno sia per quel che riguar=
da la loro associazione e il loro dosaggio come pure, viste le cause
responsabili dell'insorgenza dell'anorexia, creando attorno al bambi=
no o al ragazzo quell'ambiente psicologico di affetto, di tranquillità
e di regolarità alimentare tanto indispensabile per un normale svilup=
po del meccanismo dell'appetito.

Dott. Filippo Albanese

=====
Attività del Comitato di Assistenza Parrocchiale
"Papa Giovanni XXIII"

Nel mese di Gennaio e di Febbraio sono stati dati:

- N. 10 canice per uomo
- N. 11 paia di calzettoni per uomo
- N. 1 paio di calzettini per uomo
- N. 4 giacche di lana per donna
- N. 1 maglione per ragazzo
- N. 11 grembiuli neri per scuola
- N. 12 grembiuli bianchi per asilo
- N. 1 completino per bambine (vestinette e pantaloncini)
- N. 1 completino per bambino (giacchettino)
- N. 1 maglioncino per bambino
- N. 1 paio di guanti neri per donna.

Mezzo chilo di zucchero e mezzo chilo di caffè. (I)
ricevuti per il CAP. (fino al giorno 11 Novembre 1972)
Bambini in occasione della loro Prima Comunione \$ 520
in suffragio del Prof. Pietro Tevoleacci 4000

=====
Sentirti vivere

Vivere, meravigliosa fatica
d'ogni giorno, d'ogni ora.
E non sai tu se più ti dolga
la logorante fatica
o più t'accenda l'anima
questa certezza di sentirti vivere

Libera

(I) sono state spedite \$ 25.000 per i lebbrosi.

=====

Un sorriso

Un sorriso non costa grande fatica, ma produce molto: ingentilisce l'animo di chi lo riceve e non impoverisce chi lo dona. E' un istante, ma il ricordo di un sorriso può durare in eterno, è creatore di allegrezza in casa, negli affanni è un sostegno. Quando è sincero è un vero segno della grande amicizia.

Un sorriso dato alla persona in preda allo scoraggiamento rinnova coraggio, nella tristezza è consolazione ed ha valore del momento in cui si dona.

Siate generosi e date il vostro sorriso, perchè solo chi non sa darlo non è felice.

Nino Spinoso

Palermo

"ECONOMIA E..."

LETTERE RICEVUTE:

" Qui in America stiamo tutti bene su tutto, ma la nostalgia dell'Italia è sempre presente nella mente, particolarmente la nostalgia di Mezzojuso. L'altro giorno in una riunione di paesani ho saputo del giornalino "Eco della Brigna". Desidero, se possibile, riceverlo anch'io. Desidero assicurarle che il giornalino è desiderato da tutti i nostri paesani.

Frank Anselmo

35-34 Crescent St. L.I. ASTORIA "USA"

Infatti, caro Anselmo, te lo mando con vera gioia ben comprendendo quello che provi nel leggerlo.

" Ho ricevuto altre due copie di "Eco". Provo tanto piacere nel sentire tutte queste belle notizie del nostro caro paesello. Speriamo che questo paesello possa sempre più migliorare.

Ant. Tivolacci

437 Irving ave Brooklyn N.Y. "USA"

" Cara Brigna che ti ergi vigile a dominio di Mezzojuso-ove il mio pensiero è permanentemente indirizzato-quantunque sii per me (uso la corposa terminologia) cittadina sconosciuta. Mi ci legano 15 anni di rapporti epistolari con Don Frank...e poi.. ti conosco attraverso la lettura del tuo "Eco"..su cui conterranei dotati di ingegno e ben ispirati sciorinano articoli aggiornati sugli avvenimenti quotidiani-di storia sociale e d'ambiente- e anche di etica generica che invoglie la lettura-anzi-avvinghia in una galgama costante i Mezzojusari residenti in diaspora Euro-Nord America.

Dario Turazza

Via S. Manneso 7 Verona"

" Ringraziamo per il giornaleto "Eco della Brigna". Ci ha fatto piacere sentire le novità del paese.

Lilla e Mimma Schirò
6550 Blucher ave Ven Nuys
California USA"

=====
RIDIAMO INSIEME !!!!!

Dizionario moderno.

Urlatore: colui che fa molti soldi facendo molti sordi.

Moglie gelosa.

-Giorgio, si può sapere che cose c'è fra te e la signora del piano di sopra?

- Il soffitto.

Logica ladresca.

Quella pelliccia fa proprio al caso mio: se riesco a farla franca mi terrà ben caldo in questa rigida stagione e se mi pigliano....avrò gratis vitto, alloggio e riscaldamento.

=====